



UNIONE ITALIANA
DEI LAVORI AGROALIMENTARI

VII CONGRESSO NAZIONALE – DOCUMENTO FINALE **Roma, 30 settembre 2022**

Il 7° Congresso Nazionale della UILA, riunito a Roma dal 27 al 30 settembre 2022, approva la relazione del Segretario Generale Stefano Mantegazza, con gli arricchimenti emersi dal dibattito, ne fa proprie le proposte per la comune rappresentanza di tutti i lavoratori e per la sempre più capillare diffusione sul territorio delle strutture, dei servizi, delle attività bilaterali e dell'iniziativa contrattuale del sindacato.

Il 7° Congresso Nazionale della UILA ritiene necessario ribadire il ruolo fondamentale dei corpi intermedi e delle parti sociali per il progresso civile, democratico, sociale ed economico del nostro Paese e, in tal senso, intende rafforzare l'unità d'azione e d'intenti con FAI e FLAI.

Il 7° Congresso Nazionale della UILA, nel sottolineare la funzione inclusiva del sindacato e la sua autonomia dai partiti politici, identifica nella tutela e nella difesa delle lavoratrici e dei lavoratori il momento fondante della propria attività, mettendo al centro il valore della persona e facendo in modo che nessuno venga mai lasciato indietro.

Il 7° Congresso Nazionale della UILA ritiene essenziale, in un momento storico segnato da gravi e imprevisti stravolgimenti geopolitici e dallo scoppio di una guerra di aggressione nel cuore del nostro continente, rafforzare il ruolo dell'Unione Europea in un'ottica di sempre maggiore collaborazione, superando in modo strutturale le politiche di austerità e favorendo la crescita economica, industriale e sociale dei Paesi membri.

In tal senso, il Congresso è fortemente convinto che il PNRR rappresenti un'occasione fondamentale per il paese.

Il 7° Congresso Nazionale della UILA, inoltre, considera imprescindibile per lo sviluppo dell'UE e del nostro Paese il rafforzamento delle risorse destinate alla Politica Agricola Comune e ritiene urgente la presentazione del Piano Strategico Nazionale e l'applicazione della clausola sulla condizionalità sociale a partire dal 1° gennaio 2023, che ridurrà gli aiuti europei alle aziende condannate per il mancato rispetto di contratti e delle leggi sociali, ottenuta anche grazie alla collaborazione tra i sindacati nazionali e quello europeo EFFAT.

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Savoia 80 – 00198 Roma
tel: 06.85301610 | fax: 06.85303253
www.uila.eu | uilanazionale@uila.it

**LA TUA
IMPRONTA
LASCIA
IL SEGNO**



Il Congresso ritiene, poi, fondamentale un impegno concreto del Governo e delle Parti Sociali sui temi del cambiamento climatico e della transizione ecologica al fine di realizzare l'obiettivo della sostenibilità ambientale, ribadendo, però, che esso debba essere tragguardato tenendo sempre in considerazione le ricadute economiche, sociali e occupazionali di tali processi.

Il 7° Congresso della Uila Nazionale ritiene, in quest'ottica, che sia necessario che il modello di sviluppo che finora ha guidato il nostro paese prosegua verso una crescita sempre più capace di far coesistere le politiche ambientali con il necessario sviluppo economico e con la sostenibilità sociale.

Il Congresso ritiene che le scelte dell'Unione sul versante agroalimentare non debbano prevedere soluzioni da decrescita infelice e debbano procedere con il supporto della tecnica e delle innovazioni verso misure che garantiscano il mantenimento di produzione e occupazione e, di pari passo, con azioni che riducano l'impatto ambientale. Inoltre, il faro dell'Unione deve essere sempre puntato verso la qualità delle produzioni e del lavoro.

Il Congresso, per quanto attiene alle politiche italiane volte alla sostenibilità, ritiene che, anche al fine di abbattere l'incremento del costo dell'energia, che sta falciando imprese e cittadini, sia necessario chiedere all'Unione Europea un ulteriore PNRR "energetico", che affianchi quello in atto e che dia forte impulso agli investimenti per la diversificazione delle fonti energetiche e sostegno a tutte le rinnovabili.

Il Congresso considera, inoltre, non più procrastinabili interventi volti a una efficace difesa idrogeologica e boschiva del territorio, che si basino su serie politiche di prevenzione e di investimento per porre fine ai sempre più frequenti disastri che si abbattano sul Paese.

Il 7° Congresso Nazionale della UILA preso atto dell'emergenza demografica italiana, chiede di migliorare ulteriormente gli strumenti legislativi e le attuali misure di welfare pubblico indirizzate a favorire e tutelare la natalità. In tal senso, il Congresso propone di istituire agri-nido e agri-asili per dare risposte a chi vive e lavora nelle aree agricole. Allo stesso tempo, il Congresso, considera essenziale proseguire il percorso di ricerca di soluzioni contrattuali, a tutti i livelli, volti a una migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Il Congresso ritiene poi, importante, per invertire la curva demografica, costruire un quadro normativo che favorisca la regolarizzazione dei migranti, anche in un'ottica di inclusione e di lotta allo sfruttamento e che riesca a limitare anche il fenomeno degli italiani, molto spesso giovani, che lasciano il paese per cercare condizioni di vita e di lavoro migliori all'estero.

Il Congresso, per quanto concerne il mercato del lavoro, considera essenziale rivedere l'attuale sistema pubblico di politiche attive dando, in particolare in agricoltura, agli Enti Bilaterali la possibilità di affiancarsi ad esso nella gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Per farlo,



il Congresso propone di modificare, anche, in questo senso la Legge 199/2016 affidando agli EBAT il funzionamento operativo delle sezioni territoriali della Rete del lavoro di qualità e realizzando un Marchio etico, da utilizzare anche a fini commerciali, per le aziende che assumeranno manodopera attraverso la rete, nel rispetto dei contratti. Inoltre, il Congresso ritiene urgente porre un freno al fenomeno delle “aziende senza terra”, dietro al quale si cela spesso sfruttamento e intermediazione illecita, dando attuazione al protocollo realizzato dalle Parti Sociali e istituendo un apposito registro presso l’Inps che dia trasparenza nei casi di esternalizzazione del lavoro.

Il Congresso considera, poi, necessario investire sulle professionalità attraverso un “patto per le competenze” per formare, tramite collaborazioni tra Parti Sociali, sistema ITS, scuole superiori, università e centri di ricerca, una nuova generazione di lavoratori dotati di un bagaglio tecnico-scientifico di conoscenze all’altezza delle sfide della sostenibilità e della trasformazione digitale.

Il 7° Congresso Nazionale della UILA considera, inoltre, necessario intervenire per incrementare la “buona” occupazione nel Paese, contrastando le forme di precariato, in particolare quelle legate alla somministrazione e ai contratti di “staff leasing”. Il Congresso ritiene essenziale proseguire nella campagna “zero morti sul lavoro” per incrementare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, il Congresso considera urgente contrastare le forme di povertà crescenti nel Paese affiancando al reddito di cittadinanza la previsione di un salario minimo legale contrattuale che estenda “erga omnes” il trattamento economico complessivo dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle OO.SS comparativamente più rappresentative.

Il 7° Congresso Nazionale della UILA preso atto dell’aumento straordinario dell’inflazione e del conseguente rincaro del costo dei beni, ritiene essenziale nei prossimi rinnovi dei Ccnl avanzare proposte di aumenti salariale in grado di recuperare il potere d’acquisto delle retribuzioni. Allo stesso tempo, il Congresso chiede al Governo di ridurre in modo strutturale il cuneo contributivo e di prevedere la detassazione degli aumenti contrattuali.

Infine, il Congresso, sul tema previdenziale, propone al Governo di attuare una riforma che permetta a tutti coloro che hanno 62 anni di età o 41 anni di contributi di uscire dal mercato del lavoro. Nel contempo, il 7° Congresso Nazionale della UILA considera indispensabile realizzare una “pensione contributiva di garanzia” che compensi la discontinuità di carriera dei giovani e garantisca loro una pensione dignitosa, riconoscere 12 mesi di anticipo rispetto all’età legale per l’accesso alla pensione di vecchiaia per tutte le lavoratrici per ogni figlio avuto o adottato e di istituire un trattamento pensionistico minimo per tutte le lavoratrici e i lavoratori con più di 60 anni, svincolata dal nucleo familiare a fini dell’Isee, per affrontare la precarietà, vuoti e ritardi contributivi.

